



COMUNE DI GORLA MINORE Provincia di VARESE

COMUNICATO STAMPA

Profughi a Gorla Minore

Mi esprimo compiutamente solo oggi, a circa una settimana dalla comunicazione verbale del Prefetto dell'insediamento nel territorio di Gorla Minore di un centro temporaneo di profughi provenienti dai centri di accoglienza già insediati nella Provincia. Lo faccio serenamente avendo valutato tutte le possibili soluzioni del caso ed avendo comunque espresso il mio personale pensiero al Signor Prefetto.

Non è mio stile sbraitare o esasperare situazioni già di per sé problematiche e sulle quali ho ben poca voce in capitolo. L'esperienza politica e di vita mi hanno insegnato quanto sia più opportuno governare certe situazioni che non comunque subirle di "imperio" anche se di fatto la presenza anticipata dei profughi in via Colombo lo è stato. Faccio riferimento ad esempio all'esperienza fatta nel lontano 1985 quando segretario cittadino della DC ho riempito i muri di Gorla Minore e Gorla Maggiore con una presa di posizione forte contro l'insediamento della discarica nel comune di Gorla Maggiore. Io mi sono preso, non pacche sulle spalle né sono stato aiutato da comitati o da bravi cittadini preoccupati del loro territorio ma una querela e ne ho dovuto pagare le conseguenze economicamente.

Entriamo però ora nella vicenda in modo pragmatico. Cercherò, in poche righe, di spiegare il divenire dei fatti così come li ho subiti e vissuti.

Alla fine della settimana scorsa ho ricevuto la telefonata del Signor Prefetto che mi annunciava il possibile insediamento di una comunità di profughi in via A. Colombo e che in seguito avrei ricevuto la telefonata da parte della cooperativa che avrebbe gestito il centro, definito temporaneo, vista l'incessante pressione degli sbarchi in atto e della ricollocazione dei nuovi arrivati. Pur in assenza di dati oggettivi, da poter valutare o comunicare, ho condiviso la situazione con i colleghi Sindaci e con i rappresentanti delle minoranze delle liste del mio comune inviando, il giorno successivo, una bozza di lettera da trasmettere alla Prefettura in cui chiedevo comunque alcune garanzie.

Chiaro da subito però è stato il contesto in cui si collocava l'evento:

1 il Prefetto aveva la necessità impellente di trovare soluzioni rapide alle incombenze provenienti dalla situazione d'emergenza contingente e quindi dare risposte alle indicazioni Ministeriali. **L'impressione è stata quella di una necessità senza possibilità di deroghe o tentennamenti oltre i quali il Prefetto avrebbe comunque agito nelle proprie e legittime competenze così come di fatto è avvenuto;**

2 l'operazione sarebbe stata svolta da una cooperativa che già conduce i centri di Busto, Gallarate, Samarate e Fagnano Olona ed avrebbe riguardato la presenza di un numero imprecisato di persone provenienti dai suddetti centri.

Mercoledì 10 Giugno incontro con i rappresentanti della Cooperativa che di fatto agisce per conto della Prefettura in virtù dell'assegnazione, a mezzo gara bandita dalla Prefettura, dell'attività di accoglienza temporanea di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale in strutture allo scopo reperite sul territorio.

Tutto l'onere dell'intervento viene direttamente finanziato dalle istituzioni governative e non ha ricadute sul bilancio Comunale.

La Cooperativa ha chiarito che le persone presenti nel centro provengono dalle altre strutture di accoglienza e che sono già state sottoposte a tutte le verifiche igienico sanitarie del caso e quindi già visitate nei distretti sanitari dell'Asl con cui hanno stipulato apposita convenzione.



COMUNE DI GORLA MINORE Provincia di VARESE

All'interno del centro sarà presente personale non solo ai fini della vigilanza ma anche dell'intermediazione culturale. All'incontro avevo invitato, oltre allo staff dirigenziale comunale e al Luogotenente della Caserma dei CC, anche gli esponenti della minoranza che però mi esprimevano le loro difficoltà di tempo.

Giovedì 11 giugno giunge la lettera del Prefetto che comunica che a far data dal 10/06/2015 la Cooperativa ha iniziato la sua attività. In serata promuovo un incontro con i rappresentanti delle minoranze per informarli compiutamente degli sviluppi della vicenda e condividere il contenuto della lettera da inviare al Prefetto.

Questo quanto della vicenda.

Come indicato nella lettera al Prefetto il ruolo ricoperto da un Sindaco deve tener conto della sicurezza della propria comunità e **di fronte ad un fatto ormai in itinere ed inarrestabile ho quindi ritenuto utile ed opportuno richiedere maggior controllo e maggior sicurezza oltre a concordare la presenza in un massimo di 30 persone. Su queste richieste ho trovato la piena disponibilità e l'assicurazione del Signor Prefetto.**

Sul modo di gestire la situazione migranti è indubbio che vi sono grosse perplessità e la situazione per altro si fa via via sempre più pesante. Il sistema così come pensato non è dei migliori e anzi presenta molte criticità e anche l'atteggiamento culturale non è dei più propizi ad utilizzare forme diverse da quelle in uso. Sono concorde con ciò che dice Don Luigi Ciotti "la società attuale è la società dell'io non è una società ma una coabitazione di individui legati, se va bene, da un interesse. Non amici ma complici. Uniti quando l'interesse è comune, nemici quando è contrapposto."

Di fronte a questa immane tragedia il Governo Italiano deve fare di più e spronare la comunità internazionale a fare di più perché forse, non si comprende fino in fondo la reale portata dell'evento in atto e quanto ne va del futuro dell'Europa e di tutto il mondo occidentale.

Si allega lettera trasmessa al Prefetto di Varese.

Gorla Minore, 12 Giugno 2015



Il Sindaco
Vittorio Dandoni
Vittorio Dandoni